

personaggi prima di noi.

Inoltre, come una volta, nel primo testamento, Mosè aveva ricevuto da Dio, sul monte, le dieci parole, i dieci comandamenti, da far conoscere al popolo di Israele, qui i discepoli ricevono anch'essi la loro nuova Legge: "Insegnate loro ad osservare i miei comandamenti".



PREGHIERA

Tu, sorgente della nostra speranza

Noi ti adoriamo, o Cristo risorto
vittorioso sulla tua e sulla nostra morte.
La **bellezza del tuo volto**, o Signore,

uscita dall'intelligenza credente
della nostra storia millenaria,
dice il nostro destino,
il desiderio di vita nuova,
quella che sta oltre le nostre brutture,
le nostre sconfitte e la nostra morte.

Noi crediamo, o Cristo,
che tu sei risorto;
e la tua **vittoria sulla morte** dice
l'ultima parola sulla storia.
Sei tu, o Signore,
la più alta epifania dell'amore;

sei Tu la sorgente della nostra speranza
e ci chiami a essere
profeti controcorrente
sui ruderi delle disperazioni umane.

Tu sei risorto, o Signore,
e celebri il natale della **nuova umanità**;
liberaci dalla schiavitù
dei più raffinati egoismi
e donaci un amore
compassionevole e solidale.

Enrico Masseroni,
in **Ti benedico, Signore**, Paoline



GESÙ SALE VERSO IL PADRE IN CIELO



ASCENSIONE DEL SIGNORE

PREGARE CON IMMAGINE & PAROLA

ASCOLTA LA PAROLA



Andate e fate discepoli **tutti i popoli**, dice il Signore.
Ecco, io sono con voi tutti i giorni,
fino alla **fine del mondo**

DAL VANGELO SECONDO MATTEO (Mt 28,16-20)

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato **ogni potere** in cielo e sulla terra. Andate dunque e **fate discepoli** tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».



RIFLETTI CON LA PAROLA E L'IMMAGINE

Questa domenica è un giorno di luce, dove la gioia della Risurrezione raggiunge il suo culmine. Gesù torna definitivamente al Padre, la sua missione è compiuta, ora toccherà ai suoi discepoli continuare la sua opera. Gesù li ha invitati a salire sulla montagna ed essi, impauriti, si prostrano davanti a lui, che viene elevato fino al cielo davanti ai loro occhi.

In verità, il brano conclusivo del vangelo di Matteo, proposto nell'anno A e proclamato in questa domenica, si conclude con la promessa di essere sempre con i suoi, fino alla fine del mondo. Non narra, propriamente, il momento dell'Ascensione, come fanno, invece, altri testi del Nuovo Testamento, ma ha voluto includere ugualmente questo aspetto, perché è un elemento iconografico tradizionale di questa solennità.



LO SFONDO LUMINOSO

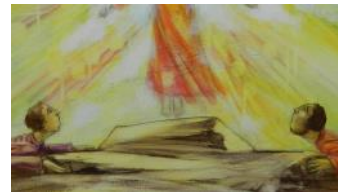
Intorno al volto di Gesù, nella luce dello sfondo, sono presenti alcuni riquadri dal colore un po' più lucido: essi sono simbolo delle pagine delle sue parole, che saranno scritte in seguito, riguardo a tutte le cose vissute con Lui, sotto l'impulso dello Spirito Santo. Gli apostoli, infatti, hanno iniziato a

insegnare utilizzando tradizioni orali, trasmesse di bocca in bocca, ma, successivamente, dovevano mettere per scritto i loro insegnamenti, affinché fossero comunicati alle generazioni future. Queste pagine sono testimoni della vita, morte e risurrezione del Cristo. Ci sono anche raggi scintillanti che circondano il Signore,

simboli della luce che promana dalla sua Verità e raggiunge tutti i confini del mondo, rompendo definitivamente l'ombra.

LA FIGURA DI GESÙ

L'immagine è un po' tradizionale, perché rappresenta Gesù che sale dalla terra verso il cielo. Mi piace pensare l'ascendere di Cristo non come un "volo" d'alta quota, ma come un venire innalzato nella gloria, a conferma che ha ricevuto dal Padre ogni potere, in terra e in cielo. Lui è Signore di tutto, è al di sopra di tutto, e per questo nell'immagine i suoi piedi non toccano più la terra. La sua figura ha una forma che richiama il crocifisso, perché è lì, sulla Croce, che ha vinto la morte e manifestato questa gloria. Dalla cima del mondo (sulla montagna), con le sue mani aperte, manda gli apostoli ai quattro angoli della terra, affinché rendano sue discepoli tutte le nazioni, nella sua luce e nella verità. Adesso i discepoli avranno con sé lo Spirito Santo, il nuovo "avvocato", ma Gesù di nuovo conferma che sarà con loro fino alla fine del mondo.



I DISCEPOLI

I discepoli sono prostrati sulla terra davanti a questo grande mistero del Signore, non solo per il fatto che salga al cielo, ma perché appare ancora a loro dopo la sua morte. Adesso, devono portare loro il compito di questa grande missione, con timore e tremore.

Sono loro che devono raggiungere i confini della terra, un impegno che sembra sproporzionato per il piccolo gruppetto prescelto, per cui c'è bisogno di trovare altri discepoli e collaboratori. Dalla cima della montagna, essi possono vedere bene tutto attorno, tutte le terre, tutti i popoli verso i quali sono mandati.

LA MONTAGNA

La montagna nella Bibbia e nella tradizione umana è il luogo dell'incontro con Dio. Gesù non li ha portati sulla montagna, non li ha accompagnati, come aveva fatto un tempo, ma ha detto che li avrebbe incontrati lì. È un'affermazione che è anche rivelazione, come "Io sono con il Padre" oppure, "Io sono", come avvenne per Mosè nel dialogo con Dio sul monte Sinai.

Sulle rocce di quella montagna, dove cresce poca vegetazione e sembra esserci poca fertilità, come in un tipo di deserto, incontriamo Dio, come tanti grandi

